

E' morto per il Covid a 59 anni lo stilista israeliano che ha rilanciato Lanvin

Addio a Alber Elbaz capiva le donne e le vestiva col cuore

IL PERSONAGGIO

ANTONELLA AMAPANE

Era un sognatore gentile, con grandi idee che travalicavano gli schemi anoressici della moda. A 59 anni è morto di Covid Alber Elbaz, lo stilista israeliano di grande talento, apprezzato anche per il suo carattere solare da miliardi di donne comuni, oltre che da star stratosferiche come Nicole Kidman, Meryl Streep, Natalie Portman, Sofia Coppola e molte altre. Fu lui a dare nuova vita al marchio Lanvin nel 2001, come direttore creativo.

Elbaz è mancato sabato all'American Hospital di Parigi. Lo ha annunciato ieri la Compagnie Financière Richemont, in società con il sarto nel suo ultimo progetto che stava raccogliendo un gran successo con la AZ Factory.

E' stato Elbaz a inventare una moda intelligente e carica di sentimenti che andava incontro alle esigenze delle donne. Arrivando a spiare gusti e passioni nascondendosi nei pressi dei grandi magazzini per ascoltarne i desideri. E questo lo rendeva unico.

La missione di Alber Elbaz era far sentire belle le clienti, anche quelle che non lo erano

per niente, offrendo servizi, intuizione e abiti di altissimo artigianato, ultimamente con l'aiuto delle nuove tecnologie. Aveva infatti scovato un filato particolare che non fasciava il corpo ma lo sublimava in ogni movimento. Elbaz guardava sempre avanti, al futuro.

E non ha mai perso di vista l'importanza di creare personalmente i messaggi di stile diretti al cuore delle sue fans, con abbondanti dosi di *sense of humor*. Goloso e *bon vivant*, non era bello, assomigliava a un orsetto pacioccone, ma aveva una grazia e un *savoir faire* che innescavano un' immediata empatia con i suoi interlocutori. Curioso di tutto e tutti, coglieva ogni particolare trasformandolo in qualcosa che rendesse felici le sue estimatrici.

Era abile a trasmettere ad ogni sua donna che la bellezza era solo una questione di sottile charme. Quando lavorava da Lanvin passava le notti a realizzare le fantasmagoriche vetrine della boutique di Faubourg Saint-Honoré. Ideando storie buffe che facessero da cornice alle sue creazioni. Quei quadretti erano specchi di vita dai risvolti comici.

Nato a Casablanca, in Marocco, e cresciuto in Israele, Alber Elbaz si è trasferito a New York a metà degli Anni Ottanta. Dopo aver lavorato

per un'azienda di abiti da sposa, è diventato assistente di Geoffrey Beene per 7 anni, dall'89 al '96. Poi è arrivato da Guy Laroche e subito dopo, per un breve periodo, ha ideato le collezioni di Saint Laurent poco dopo la morte di Yves. Quindi è sbarcato in Italia dove ha affiancato Krizia. Nota è anche la sua recente collaborazione con il Gruppo Della Valle in occasione di *Tod's Happy Moments*, la capsule collection in cui due anni fa ha reinventato i celebri mocassini con pennellate metalliche coloratissime.

Durante la sua permanenza da Lanvin, dal 2001 al 2015, era adorato da attrici e clienti di ogni tipo per il suo modo di fare *friendly*, diretto. Ma il legame con Lanvin si interrompe bruscamente a causa di un litigio con la proprietà taiwanese della griffe, Shaw-Lan Wang. Lo stilista si inabissa per alcuni anni ma ricompare nel 2020 con Alber Elbaz AZ Factory. Forte di una collezione speciale fatta di capi adatti per ogni taglia ed età che seguono i movimenti del corpo senza mai costringerlo, liberando la fisicità di ogni donna. In pratica la realizzazione del suo sogno, popolato da un universo di donne imperfette che con qualche aiutino e molto carattere possono diventare bellissime.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





A destra, lo stilista Alber Elbaz con una sua creazione; sotto, il designer assieme all'attrice Meryl Streep, una delle tante star che ha vestito

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE